

XI° CAMPIONATO ITALIANO ESORDIENTI
Bowling Polisport S. Lazzaro – 26/27 novembre 2005

...e lieve lieve
cade la neve
sull'alta pieve
di Pontassieve
e il tetto breve
che ne riceve
più che non deve
si fa ben più
greve
ahi troppo greve
sempre più greve
e cade in breve
non più la neve
sopra la pieve
sibben la pieve
sopra la neve
che cade lieve
sull'alta pieve
di Pontassieve
e il tetto breve
che ne riceve
più che non deve
si fa più greve
sempre più greve
ahi troppo greve
e cade in breve
non più la neve
sopra la pieve
sibben la pieve
sopra la neve
che cade lieve
di Pontassieve
e il tetto breve...

Ernesto
Ragazzoni

Riunione del Consiglio Federale per sabato 26 novembre: appuntamento in tarda mattinata presso il Novotel Bologna in San Lazzaro di Savena nelle vicinanze del Bowling Polisport, sulle cui 40 piste è in concomitante programma il Campionato Italiano Esordienti alla sua undicesima edizione; la prima appunto si svolse nel 1995.

In Consiglio si trattano più o meno le solite questioni di routine e poi il bilancio federale di previsione per il 2006: un'arida colonna di cifre da ponderare, da valutare..... nihil novi sub sole...sole, che non c'è.

Fuori infatti, al di là della rassicurante vetrata della sala di riunione, fa freddo e nevicata... Nevica lentamente a larghe falde, il cielo è bigio, il panorama sfumato dalla foschia, i suoni ovattati, il freddo penetra sin alle ossa: non si vede quasi anima in giro. I radi passanti mostrano un solo intento, quello di eclissarsi da tale scenario nel più rapido tempo possibile verso un approdo più confortevole.

Di conseguenza all'interno, al calduccio, il clima è un po' sonnolento, non si ha gran voglia di tirarla per le lunghe con qualche discussione pepata, tanto per non perdere l'abitudine.

La riunione procede liscia per esaurirsi verso le ore 19 o poco più, ci si rivede alle ore 21 per la cena di gala con i concorrenti.

Giungono le prime notizie della gara, che raccontano, in netto contrasto, di un contesto frizzante, un ribollire di passioni e d'entusiasmo, di partecipati cori di soddisfazione o di rammarico, a secondo dell'esito di ogni lancio. Squadre e doppi di dodici Regioni in lizza, dalla Val d'Aosta alla Sicilia, dal Veneto alla Sardegna, fieri di essere per la prima volta alla ribalta in campo nazionale, con al seguito parenti, amici a sostenere, incitare, rassicurare in un clima festoso e di grande partecipazione.

Ed eccoli che arrivano alla spicciolata, a gruppi nella grande sala in cui si svolge la cena di gala. Moltissimi sono giovani, anche giovanissimi, ma non mancano persone di età più matura, anche con qualche ciocca grigio/argento.

Tutti insieme, appassionatamente: quel che unisce non è l'anagrafe, ma l'aver affrontato da poco tempo il bowling sportivo, che non conosce età ed a cui si combina alla perfezione il detto "non è mai troppo tardi".



*Le lombarde
alla "prima" (Crociata)
foto hu Damiano Tranani*

Ed è stato un meeting brioso, elettrizzante, alla presenza del Consiglio Federale schierato al tavolo centrale e vieppiù caloroso allorchè Mario Brusa – responsabile della Commissione Tecnica Sportiva – ha sfoderato indubbie doti di presentatore e di animatore della serata, microfono alla mano.

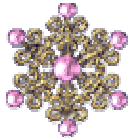
In particolare un dovuto e sentito ringraziamento a coloro che per tutto l'anno hanno operato in ogni Regione per la riuscita del Campionato e che si sono profusi nel corso della stagione per gli inizi, lo sviluppo, la cura degli esordienti fino alla guida a questo traguardo finale, veri "team manager" delle rispettive formazioni regionali, qualunque sia stato poi l'esito della gara.

Doverosa citazione ed encomio quindi per Roberto Valenti (Basilicata), Antino Argenziano (Campania), Carlo Mandrioli (Emilia), Ugo Marazzi (Lazio), Massimo Brandolini (Lombardia), Stefano Rossi (Piemonte), Giuseppe Semplice (Puglia), Antonello Langiu (Sardegna), Fabio Roperti (Sicilia), Fabrizio Francini (Toscana), Fabrizio Militto (Val d'Aosta) e l'intramontabile Nino Candellero (Veneto). Non a caso si sono visti, ad esempio, gli atleti della Lombardia, alla fine dei roll-off maschile, portare a braccia in trionfo il loro rappresentante.

Duecentocinquanta persone in tavolate divise per Regioni, ad esultare ed inneggiare alla conferma ufficiale dei primi podi per le squadre e per i doppi maschili e femminili.

Una sorpresa i risultati delle Regioni Basilicata e Toscana.

L'una si è affacciata per la prima volta in sede nazionale, laddove solo da qualche mese si sono costituite le prime due Associazioni Sportive. L'altra è forse il segno di una rinascita ("microbo" Cinzia Valentini e consorte si stanno dunque dando da fare) dopo anni di "secessione" ed isolamento, seppure si tratti di una Regione che sta dando al bowling nazionale un talento del calibro di Federico Rossi.



La domenica mattina di nuovo in pista per l'assegnazione dei titoli dei singoli, con roll-off finale sotto le luci e le telecamere di Rai Sport Satellite, che trasmetterà una sintesi della gara giovedì 1 dicembre in seconda serata, oltre l'usuale ripresa nella mattinata e nel pomeriggio del giorno dopo (per gli interessati, consultare gli orari su Televideo).

Gara quindi tirata, intensa, gioie e dolori in sequenza e alla fine, dopo due giorni di ansie, speranze e tensioni, qualche lacrima di commozione, liberatoria... Chiamale, se vuoi, emozioni.

Soddisfazioni per alcuni, quelli sul podio e dintorni: se son rose, fioriranno.

Per i delusi, un'osservazione: il bowling sportivo non si improvvisa dall'oggi al domani. Occorre tempo, pazienza e tenacia e soprattutto riflettere sulle lacune, sugli errori da superare e ricominciare.

Il brutto anatroccolo ha saputo divenire nel tempo un cigno reale.

Per la mia lunga, annosa esperienza sulle piste mi permetto di formulare pertanto un paio di consigli.



Il primo parte da un presupposto lapalissiano: per costruire una casa solida necessitano delle fondamenta solide e non si parte dal tetto.

Ebbene la base del bowling sportivo è la sicurezza nell'esecuzione degli spares.

E' perfettamente inutile eseguire qualche strike in sequenza e poi bucare spares "a go go". Sullo spare non c'entra la condizione delle piste; il miglior sistema è quello che usano i "prof" USA, con alle spalle fior di allenatori professionali e l'esperienza di oltre cento anni di bowling sportivo. Una palla di plastica bucata a "zero" e lanciata dritta per gli spares da uno, due ed anche più birilli, a seconda del loro posizionamento. Non c'è problema di pista "secca" o troppo oliata, la palla va dritta sul bersaglio: verificate via Internet sul sito della P.B.A. Tour.

Altra tecnica di base, la posizione del corpo al momento dello sgancio, che deve essere "baricentrata", cioè equilibrata sulla gamba di appoggio, sia per potere lanciare sulla linea prescelta, che per conferire un adeguato effetto. Il difetto comune è quello di tenere, nel momento topico, il peso del corpo sull'esterno del piede di appoggio, con conseguente abbassamento della spalla di lancio e inevitabile incrocio della linea di gioco verso l'interno pista: quindi scarsa precisione e scarsa efficacia.

Il secondo per l'atteggiamento mentale in gara.

C'è chi ritiene produttivo "buttarla in caciara": strilli, gran pacche a destra e a manca, una carica agonistica esasperata, un po' come guerrieri che affrontano la battaglia e cercano di intimidire l'avversario.

Bene, i birilli pare che non ci sentano, paiono del tutto indifferenti e che non si lascino appunto intimidire, pare che obbediscano solo a leggi di fisica-dinamica ed a nient'altro, sicchè tali atteggiamenti, se non sostenuti poi da fatti concreti, diventano fatalmente un boomerang, vuoi per l'esasperazione e per impotenza.



Ritengo efficacissimo invece un concetto in tema espresso a suo tempo da Julio Velasco, allorché svolgeva il ruolo di allenatore (molto vincente) delle nazionali di pallavolo. Egli richiedeva ai propri atleti in gara di “avere gli occhi della tigre”.

Una metafora per significare un atteggiamento mentale ben preciso, così come quello di un felino all’attacco: lucido, freddo, distaccato, senza emotività, concentrato ed attento a ogni particolare, conscio dei propri mezzi, spesso inferiori alla più veloce vittima, ma deciso a giocarli al meglio.

Non è facile, tuttavia l’atteggiamento mentale del giocatore è uno dei temi più sviluppati e più esteso in qualunque trattato di istruzione al bowling sportivo, perché si gareggia con la testa, sopra ed innanzi tutto.

Esercitarsi dunque con raziocinio e arrivederci sulle piste.

Enrico Canevari

